



Puentes: un ponte formativo per dottorandi fra due continenti.

Paolo Savarese^a, Giovanni Franchi^a, Domenico Palermo^{a,b}, Valerio Mori^a.

^a *Università di Teramo, Facoltà di Scienze Politiche, via R. Balzarini 1, 64100 Teramo, Italia.*

^b *ANAS, Roma, Italia.*

Abstract

Puentes è la piattaforma di *e-learning* nata ad ottobre 2012 dalla collaborazione fra il Dottorato di Ricerca in “Scienze Politiche e Sociali Internazionali” (XXV Ciclo e seguenti) dell’Università di Teramo e l’Istituto di Cristallografia del CNR di Montelibretti (RM) per permettere la formazione a distanza dei dottorandi dell’Università Mundial di La Paz in Messico, completando il percorso di studi iniziato presso l’Università di Teramo negli anni precedenti in virtù del dottorato congiunto di ricerca in “*Ciencias Políticas y Sociales internacionales*” (sede La Paz - BCS) con quello in *Scienze politiche e sociali internazionali* (sede Teramo). Questo articolo illustra la metodologia utilizzata da due corsi specifici nell’ambito del ciclo di lezioni *on line*, il primo su “Il conflitto: risvolti antropologici dello spazio giuridico e politico”, comprensivo del modulo su “La rappresentazione dei bisogni e l’amministrazione come apparato”, ed il secondo su “Elementi di etica della cultura”, ponendo in evidenza i risultati positivi ed i miglioramenti da introdurre per usare a pieno le possibilità offerte dalla piattaforma Moodle.

Keywords

Moodle, Puentes, e-learning, Dottorato di Ricerca, PhD, Università di Teramo, CNR, Universidad Mundial di La Paz, Messico, Scienze Politiche e Sociali, Conflitto, Etica, Cultura.

Introduzione

La piattaforma di *e-learning Puentes* nasce ad ottobre 2012 dalla collaborazione, formalizzata in apposita convenzione, fra il Dottorato di Ricerca in “Scienze Politiche e Sociali Internazionali” (XXV Ciclo e seguenti) dell’Università di Teramo e l’Istituto di Cristallografia del CNR di Montelibretti (RM) al fine di progettare e rendere operativo congiuntamente uno strumento per la formazione a distanza dei dottorandi dell’Università Mundial di La Paz in Messico. Questo ciclo di corsi si era reso necessario per completare il percorso di studi che i dottorandi messicani avevano iniziato presso l’Università di Teramo negli anni precedenti, in virtù di un accordo fra le due università per lo svolgimento congiunto del dottorato di ricerca in “*Ciencias Políticas y Sociales internacionales*” (sede La Paz - BCS) e di quello in *Scienze politiche e sociali internazionali I* (sede Teramo). E’ stata, quindi, realizzata una piattaforma specifica che permettesse di erogare cicli di lezioni fra due continenti, affrontando le difficoltà che questo poteva comportare dal punto di vista normativo, logistico e linguistico. Infatti l’erogazione della didattica a distanza era un presupposto per il rilascio del doppio titolo di dottore di ricerca in due ordinamenti universitari, quello italiano e quello messicano, molto diversi, e mentre i docenti erano di madre lingua italiana, i dottorandi erano di lingua spagnola. La distanza linguistica è stata superata nel modo seguente: le lezioni si sono svolte in italiano, i forum nelle due lingue, le verifiche in spagnolo e l’ulteriore assistenza didattica è stata fornita anche in spagnolo. L’aspetto giuridico è stato risolto mediante il riconoscimento, da parte del Collegio di dottorato di Teramo ed ai fini dell’adempimento dei requisiti di formazione formativa da parte dei dottorandi messicani, della didattica erogata via piattaforma come pienamente equivalente ad un semestre di didattica in presenza.

La scelta del CNR, come partner istituzionale, è stata fatta alla luce della solida esperienza maturata dall’Istituto di Cristallografia nel campo della formazione a distanza, la quale ha permesso ai docenti ed ai tutor del corso di dottorato di poter beneficiare di una piattaforma ben sviluppata e conosciuta a livello internazionale costruita sul *software open source* Moodle e visibile all’indirizzo <http://puentes.mlib.cnr.it>. L’assistenza sia tecnica che di apprendimento dei rudimenti dell’uso della piattaforma fornita ai docenti del dottorato dall’Istituto di Cristallografia è stata di altissimo livello tecnico e di grande tempestività, tanto da assicurare la risoluzione in tempi brevi di tutti i problemi posti dall’erogazione della didattica a distanza in materie e discipline decisamente impegnative e spesso complesse. In questo modo si sono avute tutte le garanzie necessarie per una buona riuscita dei corsi *on line* grazie alla certezza di utilizzare

infrastrutture di rete e server in grado di sostenere ogni tipo di necessità e la sicurezza di riuscire a risolvere celermente ogni eventuale problema con l'ausilio di esperti amministratori di piattaforma.

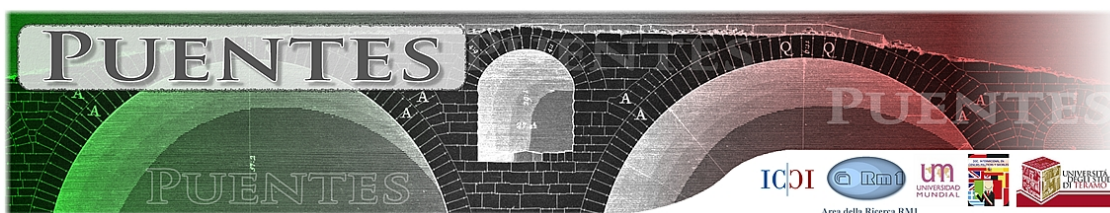


Figura 1. Logo della piattaforma Puentes.

I corsi

La piattaforma Puentes ha ospitato 3 corsi ed un modulo integrativo da dicembre 2012 ad aprile 2014, tutti in lingua italiana. I corsi sono stati strutturati in modo tale che alla pubblicazione della singola lezione *on line* seguisse un invito a leggere e studiare i contenuti entro un limite temporale predeterminato. Contemporaneamente veniva aperto un forum tematico dove gli studenti potevano porre domande brevi, di massimo 100 parole, a cui il professore forniva risposte al termine del periodo di lettura. In questo modo si poteva ampliare il contenuto della lezione e, allo stesso tempo, verificare lo studio ed il grado di comprensione del testo. Questa metodologia ha richiesto alcuni mesi per essere messa a punto, ma ha poi funzionato in maniera lineare ed efficace. Questo spiega anche l'intervallo di tempo piuttosto lungo (ca. 15 mesi) impiegati nella realizzazione e chiusura del programma didattico, inizialmente previsto come equivalente ad un semestre di didattica erogata in presenza.

In alcuni corsi, i docenti hanno sottoposto i dottorandi ad appositi test di fine lezione per verificare costantemente il livello di apprendimento dei testi ed avere un riscontro oggettivo del livello di preparazione dei singoli. Ogni corso, comunque, si è concluso con un esame finale al fine di poter validare ufficialmente le valutazioni dei singoli.

L'offerta formativa di questa sessione di corsi ha fornito una chiave di lettura della complessità dello spazio politico ed economico con un particolare focus sulle relazioni internazionali tra Europa e America Latina, sfruttando la composizione internazionale della classe che ha animato le aule virtuali.

Il primo corso, tenuto dal prof. Paolo Savarese, assistito dal tutor dott. Valerio Mori, dal titolo "Il conflitto: risvolti antropologici dello spazio giuridico e politico", è stato sviluppato attraverso 8 lezioni, con relativi forum e test. Ad integrazione del corso è stato previsto un modulo tenuto dal dott. Fabio Corigliano dal titolo "La rappresentazione dei bisogni e l'amministrazione come apparato", costituito da 4 lezioni e relativi forum.

Il secondo corso, tenuto dai professori Francesco Bonini e Luigi Guarnieri Calò Carducci, assistiti dal tutor dott.ssa Eleonora Paris, dal titolo "Multilevel governance – istituzioni politiche e amministrazione tra Europa e America Latina", è stato sviluppato attraverso 9 lezioni accompagnate da un forum aperto ogni due lezioni e la previsione di alcune verifiche intermedie.

Il terzo corso, tenuto dal prof. Giovanni Franchi assistito dal tutor dott. Domenico Palermo, dal titolo "Elementi di etica della cultura" è stato sviluppato su 4 lezioni e relativi forum.

I tutor sono stati individuati dai docenti fra i dottorandi dell'Università di Teramo che avevano maggiore familiarità con gli argomenti dei propri corsi. La scelta è stata operata per avere una figura in grado di facilitare il rapporto fra docente e discenti stranieri. Ogni tutor, infatti, era in grado di suggerire quegli accorgimenti tecnici necessari per migliorare la comprensione *on line* delle lezioni preparate per i colleghi messicani, dei quali i dottorandi italiani potevano comprendere meglio le necessità, i bisogni ed i disagi comuni nell'affrontare le tematiche dei corsi. Il tutor ha svolto, quindi, il ruolo di facilitatore nell'uso della piattaforma e nell'esplorazione delle sue potenzialità, offrendo assistenza ai docenti per gli eventuali problemi comunicativi ed organizzativi, oltre a suggerire l'uso di quelle funzionalità del *software* Moodle che potevano permettere di chiarire i concetti affrontati a lezione, utilizzando a questo scopo i *feed back* provenienti dai forum ed i dati di utilizzo della piattaforma.

Degli 11 dottorandi dell'Universidad Mundial iscritti ai corsi *on line*, i frequentanti che hanno seguito le lezioni e sostenuto gli esami finali sono stati 9. Di questi 6 sono stati recentemente ammessi alla fase finale volta al rilascio del doppio titolo di dottorato secondo la formula della cotutela.

I corsi sono stati letti in media 220 volte a lezione con un'alta partecipazione ai forum, con circa 360 letture e scritture, attraverso un continuo scambio che ha avuto riflessi anche sul buon esito delle verifiche e degli esami, in quanto l'uso dei forum ha permesso di comprendere appieno i contenuti delle singole lezioni.

Una prima esperienza: il corso sul conflitto

L'uso della piattaforma ha preso corpo con l'acquisizione progressiva, anche se largamente incompleta, delle sue funzionalità, sotto la spinta dei problemi posti dall'erogazione a distanza di una didattica vertente su contenuti disciplinari complessi, consistenti cioè in una molteplicità di livelli descrittivi ed epistemici delle questioni affrontate. Non si trattava, cioè, di trasmettere pacchetti di informazione o gruppi di istruzioni, verificando quindi l'acquisizione della conseguente capacità applicativa da parte degli studenti. Il contenuto dell'insegnamento, dedicato alla struttura ed alla dinamica dei conflitti interpersonali e culturali, per identificare possibili vie e strumenti per affrontarli, attenuarli ed eventualmente risolverli, richiedeva, infatti, una complessa attività ermeneutica. Ciò che si desiderava trasmettere è, oltre la capacità di identificare tipologie e punti focali dei conflitti, la capacità di portare alla luce alcuni snodi e, soprattutto, i presupposti impliciti nelle dinamiche conflittuali. Il tutto non sul piano dell'analisi psicologica o sociale, ma filosofica, se vogliamo fenomenologica, volta ad identificare strutture e processi non sempre, se non quasi mai, direttamente fotografabili e misurabili. Scopo del corso era mettere a disposizione degli studenti strumenti atti ad affinare la loro sensibilità e capacità di leggere le situazioni conflittuali e di rilevare in esse i nodi conflittuali più condizionanti. Su tale sfondo scientifico/disciplinare e didattico, l'acquisizione delle funzionalità della piattaforma, cui sopra si è fatto cenno, si è dipanata insieme all'esplorazione delle sue potenzialità didattiche, ossia di erogare, per suo tramite, di una didattica in cui la componente discorsiva è fondamentale. Il problema comunque presente all'inizio, l'uso della piattaforma per portare alla luce strutture e dinamiche spesso latenti di situazioni e processi conflittuali, per renderli disponibili alla riflessione e, conseguentemente, ad un'operatività più fine ed appropriata, si è trasformato in quello dell'uso dello strumento digitale, la piattaforma, nell'interscambio con la classe ed i singoli studenti, in maniera tale da rendere operativamente “visibili” almeno alcuni dei presupposti e dei metalivelli di interazione e comunicazione in gioco nelle dinamiche conflittuali.

Su tale sfondo disciplinare e didattico, l'intervento è stato sezionato in quattro passi, ripetuti per ogni unità contenutistica (capitolo o lezione) dell'insegnamento: a) lettura di un testo caricato sulla piattaforma; b) apertura di un forum su cui gli studenti hanno espresso le loro domande e commenti; c) risposte e controcommenti del docente; d) verifica fatta secondo la modalità della domanda a risposta aperta (con tempo di compilazione predeterminato e campo di dimensioni limitato). La verifica è stata impostata ed ha avuto valore di atto didattico conclusivo della singola unità formativa. Alla fine è stata svolta la prova finale, con la stessa metodologia delle verifiche parziali, ma su temi più sintetici e comprensivi.

In tal modo l'uso delle funzionalità (seppur limitato dal punto di vista delle potenzialità tecniche) della piattaforma ha costituito la base di un processo di scambio e di apprendimento. La discussione delle questioni è stata abbastanza soddisfacente e si è potuto riscontrare, come docente, il progressivo allinearsi degli interventi e delle risposte sul filo tematico aperto dai testi che hanno costituito e sostituito, di fatto, il momento della lezione frontale. In alcuni studenti si è potuto percepire, stando ai loro interventi, una decantazione e affinamento delle capacità di analisi, relativamente, ovvio, ai temi insegnati, ed una crescita quanto al modo di porsi le domande pertinenti in un ambito così complesso. Si è via via anche chiaramente differenziata la risposta, il livello di apprendimento, l'accortezza epistemica ed argomentativa dei partecipanti al corso.

Come docente, l'esperienza maturata è stata utile per distinguere e interconnettere meglio la trasmissione delle informazioni (piano digitale) e quello della elaborazione ed impostazione dei problemi veicolati dalle informazioni (piano analogico ed ermeneutico) e quello della loro appropriazione personale.

Nel caso, auspicabile, di altri corsi da impartire mediante Puentes, sarebbe didatticamente più efficace ridurre la mole dei testi caricati; utilizzare in maniera più ampia e flessibile forum e blog; escogitare delle esercitazioni (ad es. la proposizione e soluzione di un qualche problema pertinente alla materia insegnata), da sottoporre in un secondo momento alla discussione della classe.

Invece, è stato molto soddisfacente il sistema di verifica, sia in itinere che finale, a risposta aperta a domanda tematica (selezionata per i singoli corsisti in maniera *random* tra un gruppo di domande preparate dal docente). Ciò anche in considerazione del significato di atto didattico, ossia qui di maturazione dell'apprendimento, conclusivo che hanno avuto le verifiche.

In particolare, l'utilità delle verifiche intermedie si è resa manifesta sia in vista dell'ovvia funzione di seguire in maniera dettagliata i progressi che gli studenti mostravano nell'apprendimento di un metodo di analisi e di interlocuzione critica, più ancora e prima ancora che meramente nozionistico, sia pure per valorizzare l'uso dei forum, che si è rivelato determinante. In effetti, la scelta delle domande da sottoporre è stata in qualche modo orientata dall'andamento dei forum tematici, così da stimolare la riflessione sugli argomenti maggiormente dibattuti, e se si vuole controversi. Ciò ha reso l'attività di tutoraggio particolarmente stimolante sul piano didattico, consentendo un interscambio costante e permettendo il continuo affinamento delle metodologie che hanno interessato lo svolgimento

del corso.

Una seconda esperienza: il corso sull'etica della cultura

Le lezioni di "Etica della cultura" hanno avuto inizio nel mese di giugno 2013 e sono terminate con le due sessioni di esami finali del 16 e del 18 dicembre 2013.

L'organizzazione del corso ha seguito una metodologia volta a rendere accessibili i contenuti senza banalizzarli, per adattarsi alla pubblicazione delle lezioni sulla piattaforma virtuale. L'apertura contemporanea del forum, dove i dottorandi ponevano le loro domande e riflessioni a cui seguiva al termine del periodo di lettura della lezione le risposte del professore, ha permesso di arricchire gradualmente ed assieme ai discenti i contenuti sviluppati in aula.

Le lezioni sono state preparate per articolare un percorso complesso di analisi degli elementi costituenti l'etica della cultura in una struttura di facile lettura, suddividendo il testo di ogni lezione in diverse pagine html, costruite come una successione di concetti in grado di condurre alla comprensione dell'argomento trattato. Adattare una lezione per la piattaforma ha richiesto un lavoro di trasformazione dei contenuti delle lezioni in presenza, rendendo precisi ed essenziali i concetti e focalizzando l'attenzione sulla progressione dell'apprendimento dirigendo l'attenzione del discente verso l'obiettivo finale, al fine di permettere a tutti di comprendere quali fossero gli elementi dell'etica della cultura.

I forum, in questa esperienza, hanno consentito di recuperare una parte degli argomenti non trattati a lezione. La partecipazione dei dottorandi, infatti, è stata attiva e molto propositiva, in quanto oltre le domande sul testo, tutti i partecipanti hanno espresso le loro considerazioni sugli argomenti trattati, fornendo lo spunto per inserire nelle discussioni considerazioni del docente che hanno ampliato di molto il contenuto delle lezioni, rendendo il percorso realmente interattivo, con un riscontro positivo negli esami finali, dove tutti hanno risposto in maniera esauriente alle domande poste dal docente.

Al termine delle 4 lezioni, infatti, sono state programmate due date ravvicinate di esami per permettere a tutti di sostenerli. Quest'ultimi, della durata di 1 ora, si sono svolti in un orario prestabilito, con i partecipanti riuniti in un'aula dell'Università Mundial sotto il controllo di professori dell'Università messicana. L'esame consisteva in 3 domande uguali per tutti gli esaminandi a cui veniva assegnato un punteggio fino a 10 punti al fine di ottenere una valutazione finale in trentesimi. Il risultato medio ottenuto dai dottorandi è stato di oltre i 25/30; un ottimo risultato frutto della partecipazione attiva ai forum, vero punto di incontro, dove in media i dottorandi hanno svolto 360 azioni di lettura e scrittura, a fronte di 65 azioni di lettura, in media, a lezione.

Conclusioni

Il timore e le perplessità iniziali sulle difficoltà che si sarebbero potute incontrare nell'affrontare tematiche filosofiche a livello di scuola di dottorato su una piattaforma digitale con dottorandi di lingua straniera si sono ridimensionati e, tutto sommato, sciolti man mano che il corso è stato erogato. I forum sono stati una palestra eccellente per comprendere che l'organizzazione delle lezioni era stata realizzata in maniera corretta ed il metodo approntato e sperimentato per la prima volta aveva dato un buon risultato, soprattutto alla luce degli esami.

Resta da migliorare l'interattività di ogni lezione, utilizzando anche supporti multimediali come video e presentazioni interattive, con link verso risorse di rete, per ampliare maggiormente le possibilità che il mezzo offre. Inoltre, sarebbe stato utile potersi incontrare in una *web room* dove poter realizzare un forum tematico con *video chat* e, possibilmente, una *LIM*.

Ma, nonostante la necessità di migliorare alcuni particolari, è stata realizzata un'esperienza unica: si è riusciti ad erogare per alcuni mesi dei corsi in lingua italiana e costante interazione anche mediante la lingua spagnola a dottorandi messicani riuscendo anche a certificare, attraverso la piattaforma, la presenza e la reale comprensione del percorso di studio, riscontrando anche una reale soddisfazione da parte dei partecipanti dell'Universidad Mundial.

Come sopra accennato, il corso, nel suo insieme, è stato riconosciuto ufficialmente nel percorso che ammetterà i dottorandi della Universidad Mundial al conseguimento del doppio titolo in regime di cotutela.

Ringraziamenti

Si ringrazia il gruppo di ricerca **Smart eLab** del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Area della Ricerca di Roma 1) per il supporto tecnico - scientifico sia per la realizzazione della piattaforma Puentes che durante lo svolgimento del corso di dottorato internazionale.

Riferimenti

Moodle:

R. DVORAK, *Moodle for Dummies*, Wiley Publishing, Inc., Indianapolis, 2011;

R. CHIMENTI, *Costruire siti e-learning con MOODLE. Guida per l'amministratore e il webmaster*, HOEPLI, Milano, 2010;

Guida all'uso di Moodle *on line* del CNR disponibili al seguente indirizzo:

<http://minerva.mlib.cnr.it/course/view.php?id=7>;

Guida all'uso di Moodle dell'Università di Brescia disponibili al seguente indirizzo:

http://www.unibs.it/sites/default/files/ricerca/allegati/MANUALE%20MOODLE_2013_10_17_0.pdf (ultima versione);

G. MARCONATO, *Usare MOODLE. Manuale di didattica*, Guaraldi, Rimini, 2011

Lezioni:

M. POLANYI, *La logica della libertà*, Rubbettino, Soveria Mannelli (Cz), 2002;

P. RICOEUR, *Percorsi del riconoscimento*, Raffaello Cortina, Milano, 2005;

P. SAVARESE, *Il diritto nella relazione*, Giappichelli, Torino, 2000;

G. BONTADINI, *Metafisica e deellenizzazione* (1975), Vita e Pensiero, Milano, 1996;

M. BELLAVISTA, *Legalismo e realismo nella dottrina del diritto amministrativo*, in "Jus. Rivista di scienze giuridiche", 2/1999;

E. VOEGELIN, *La nuova scienza politica*, Borla, Torino 1968;

J. SZASZKIEWICZ, *Filosofia della cultura*, PUG, Roma 1988;

J. F. LONERGAN, *Sull'educazione*, Città Nuova, Roma 1999;

A. DEMPFF, *Kulturphilosophie*, Oldebourg, München und Berlin 1932;

A. DEMPFF, *Selbstkritik der Philosophie*, Thomas Morus Presse – Herder, Wien 1947;

A. H. SCHAKEL, L. HOOGHE, G.. MARKS, *Multilevel Governance and The State*, in "The Oxford Handbook of Transformations of the State", editors S. Leibfried, E. Huber and J. Stephens, Oxford: Oxford University Press, 2014;

L. ZANATTA, *Il populismo: una moda o un concetto?*, in "Ricerche di storia politica" (2004), n. 3, pp. 329-334;

S. GRATIUS, *The "Third Wave of Populism" in Latin America*, Working Paper, 45 (Madrid: FRIDE, 2007);

G.. DE PAULA, J. RECCE, *Izquierda en América del Sur. ¿Quiébre estructural o simple inflexión continuista de las viejas estructuras de poder?*, in *El Sistema Mundial y la «Vuelta a la Izquierda» en América Latina*, Primavera 2011;

F. PANIZZA, (2008) *Fisuras entre Populismo y Democracia en América Latina*. *Stockholm Review of Latin American Studies*, 3 . pp. 81-93.